

ciali et delle poche forze che S. A. ha per poterli sforzare et castigare, si è contentata S. Stà, per il zelo che ha del servitore di Dio et solate dell'animo et per l'amor che porta a S. A., di venir nella segnalata deliberatione et promessa cioè:

Che S. A. ricerchi li ser^{mi} suoi parenti, imperatore, arciduca Ferdinando et duca di Baviera et anco l'arcivescovo di Saltzburg in questa sì honesta necessità gli diano qualche aiuto,³⁾ poichè a loro tocca principalmente di farlo per la parentela et per la vicinanza, la quale è causa che l'interesse sia commune et dica che S. Stà con l'esempio loro farà anch'essa la parte sua, et se pure ricusaranno di farlo S. A. impetri almeno che ciascuno di detti principi mandino un suo personaggio a Gratz a risedere appresso di S. A., li quali insieme col nuntio di S. Stà costituiranno come una forma di consiglio appresso S. A.⁴⁾ et daranno riputatione a tutti li negotii, che s'haveranno a trattare per conto della suddetta essecutione.

Che uniti che saranno questi personaggi, S. A. faccia un corpo di presidio di 400 fanti cattolici sinceri, cento di quali si mettano nella fortezza di Gratz et 300 nella terra, et subito faccia li suoi editti per l'essecutione de decreto, et occorrendo⁵⁾ che da qualch'uno non fosse obbedito, procuri di carcerarlo et castigarlo, per ché ogni minima dimostratione rigorosa che si faccia in quel principio, farà grandissimo effetto in reprimere l'audacia degl'altri et redurli tutti alla solita obediencia.

Che per pagare il detto presidio S. Stà si contenta di aiutare S. A. della metà della spesa et continuerà di farla sinché sarà il bisogno per il termine di due anni,⁶⁾ sperando nondimeno o non bisognerà in nessun modo o almeno non per tanto tempo.

Che in caso che S. A. allegasse di non haver di presente danari alla mano, per poter supplire alla sua metà della spesa, S. Stà si con-

³⁾ *Vgl. dagegen Nr. 92, S. 257.*

⁴⁾ *Dazu ist es nie gekommen.*

⁵⁾ *Die Idee, die Rekatholisierung mit Hilfe von Soldaten durchzuführen, stammt in diesem Fall nicht aus Rom, sondern wurde bereits im Oktober 1579 auf der Münchner Konferenz beschlossen und besonders von Herzog Wilhelm von Bayern empfohlen (Losert, FRA II/50, S. 39 und 703 f.).*

⁶⁾ *Man hoffte in Rom, daß ein paar Monate oder höchstens ein Jahr genügen würden (Nr. 90, S. 247). Schranz behauptete in seinen im Herbst 1581 Erzherzog Karl gegebenen Ratschlägen für die Fortsetzung des Religionsgeschäftes, daß die B. H. solche guardia selbst mit 400 soldaten ein zeit und auf's wenigst zwei iar nach einander und wo von nöten noch lenger aus eignem seckl zu unterhalten sich anerbotten (Losert, FRA II/50, S. 713).*